



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Silvio Pellico"

CORSO VITTORIO EMANUELE, 89, LETTERE – NA

Codice Meccanografico NAIC8AS00A - C. F. 82009180637

E-mail : [naic8as00a@istruzione.it](mailto:naic8as00a@istruzione.it)

Al Sindaco di Lettere

Avv. Sebastiano Giordano

Prot. n. 481/VIII-2 del 26/03/18

Oggetto: Autonomia dell'I.C. "Silvio Pellico" di Lettere

Gentile Sindaco,

questo mio documento vuole essere un invito ad agire insieme per salvaguardare l'autonomia della nostra istituzione scolastica. Il territorio di Lettere ha una conformazione particolare con un insieme di borghi, di quartieri non ben collegati, per cui nel corso del tempo si è organizzato un servizio scolastico capace di rispondere alle esigenze di tutti gli abitanti suddividendo l'istituzione scolastica in più plessi nelle rispettive zone di: Salette (scuola dell'infanzia), Depugliano (scuola dell'infanzia), Fuscoli-Piazza (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I grado), San Lorenzo (scuola dell'infanzia), Orsano (scuola dell'infanzia, scuola primaria). Il decentramento dei plessi si è reso necessario per garantire un'offerta formativa "a portata di mano" dei genitori che non sempre hanno la possibilità di spostarsi autonomamente considerate anche le caratteristiche del territorio collinare. Questa organizzazione ha garantito la sopravvivenza della scuola e va in tutti i modi salvaguardata non solo perché altrimenti si arrecherebbe un grave danno ai docenti ed al personale amministrativo ed ausiliario dell'unità scolastica che dovrebbero cambiare sede ma soprattutto perché si altererebbe la continuità didattica, la qualità della formazione e l'identità dell'Istituto Comprensivo "Silvio Pellico" faticosamente costruite dai Dirigenti scolastici, dai Docenti, dal Personale ATA, dai Genitori, dai Sindaci e dagli Assessori dell'Ente comunale che si sono succeduti nel corso degli anni. Per la scuola dell'infanzia, in modo più evidente, la soppressione di un plesso, in presenza dei numeri che garantiscono la formazione di una sezione, comporterebbe la rottura di un ciclo provocando un grosso trauma di adattamento ai

bambini che vedrebbero togliersi le loro insegnanti, le prime persone adulte, dopo i genitori, alle quali si sono affidati e con le quali, in un clima accogliente, hanno iniziato a percorrere i primi passi nella fantastica conoscenza del mondo. Una semplice soluzione, che potrebbe garantire i diritti degli studenti e del personale scolastico, è semplicemente quella di mantenere tutti i plessi così come sono stati strutturati nel corso degli anni in risposta alle esigenze formative e diventati un punto di riferimento per i cittadini di Lettere. Un accentramento dei plessi scolastici andrebbe a scapito delle periferie e comporterebbe un disorientamento dei cittadini con un inevitabile decremento delle iscrizioni perché ogni famiglia, dovendo accompagnare i figli con mezzi autonomi o pubblici, potrebbe scegliere un'altra destinazione scolastica. L'operazione di salvataggio dell'autonomia passa quindi necessariamente per la salvaguardia di tutte le unità scolastiche che ha una sua legittimazione giuridica nel principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione. Il passaggio da un'amministrazione monolitica e accentrata dello Stato ad una "Repubblica delle autonomie", come suggerisce l'articolo costituzionale 114, rafforza la mia convinzione che le competenze legislative spettano allo Stato garante dell'unitarietà del sistema nazionale di istruzione, ma le competenze amministrative sono decentralizzate e spettano alle funzioni concorrenti della Regione, dell'Ente Locale e dell'Istituzione scolastica. La finalità è proprio quella di concorrere a rendere concreti i valori della Costituzione per il bene della comunità territoriale. In un'ottica di distribuzione delle competenze tra Comune e Scuola abbiamo già concordato le seguenti azioni che rientrano nel miglioramento delle proposte didattiche ed educative attraverso la ridefinizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa: 1) controllo e messa in sicurezza dei plessi scolastici; 2) copertura dell'area all'aperto della scuola primaria e dell'infanzia, plesso Longobardi e plesso Capoluogo, già pavimentato con materiale antitrauma, da destinare a palestra; 3) costruzione di aule verdi, spazi laboratoriali che affinano la manualità e la progettualità, nel plesso della Scuola secondaria di primo grado con annesso atelier creativo e nei plessi della Scuola dell'infanzia Salette e della Scuola primaria di Orsano, 4) ristrutturazione del plesso dell'infanzia di San Lorenzo con un piano adibito ad asilo nido comunale e un altro piano a scuola dell'infanzia in modo che si concretizzi la continuità didattica 0-6 anni sollecitata dall'ultima riforma scolastica, 5) rafforzamento del trasporto scolastico in modo che tutto il territorio possa essere servito nell'azione di accompagnamento degli studenti a scuola. Queste proposte operative partono dal "basso", dalla Scuola in accordo con il Comune, e quindi dal territorio, ed hanno l'obiettivo di riqualificare l'Istituzione scolastica rispondendo ai bisogni educativi raccolti dall'ascolto delle esigenze familiari, la loro realizzazione aiuterebbe a garantire l'autonomia ad una scuola che la merita e di rafforzarla in vista dell'unico obiettivo che conta: la formazione dei futuri cittadini di Lettere.

Il Dirigente scolastico

Pasquale Iezza